

**UFFICIO GABINETTO - CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA  
DELLA CITTÀ DI BIELLA A MARIA BONINO**

---

**LA GIUNTA COMUNALE**

Premesso che:

il giorno 24 marzo 2005 è morta la dott.ssa Maria Bonino volontaria di Medici con l'Africa Cuamm dopo quasi undici anni di servizio volontario in Africa, gli ultimi due prestati nella pediatria dell'ospedale provinciale di Uige. La dottoressa Bonino ha pagato con la vita il servizio prestato con umiltà e determinazione alle popolazioni della provincia di Uige che versano in uno stato di drammatica crisi in seguito all'aggravarsi dell'epidemia di febbre di Marburg;

l'epidemia da febbre di Marburg ha finora causato più di 90 vittime, in prevalenza bambini. La malattia, che secondo un'indagine risale con casi sporadici e discontinui all'inizio di novembre 2004, sta severamente impegnando il sistema sanitario locale dello Stato africano;

che la Dott.ssa Bonino faceva parte dell'organizzazione umanitaria Medici con l'Africa Cuamm è la più grande organizzazione sanitaria italiana per lo sviluppo indipendente e autonomo delle popolazioni africane. Realizza interventi di lungo periodo, anche in aree teatro di guerre e emergenze umanitarie. Opera ai diversi livelli del sistema sanitario, dalle cliniche mobili alle università, fornendo servizi di qualità accessibili a tutti. Nel suo nome è racchiuso il legame con questo continente, l'Africa, in cui appaiono concentrati e al massimo grado i problemi della sofferenza, della povertà e della disuguaglianza;

Medici con l'Africa esprime la scelta di condividere con l'altro, che vuol dire partecipazione profonda, scambio, sforzo in comune, lavorare e soffrire insieme;

Medici con l'Africa è presente in Angola, Etiopia, Kenya, Mozambico, Rwanda, Tanzania, Uganda con:

- \* 85 operatori: 57 medici, 12 paramedici, 16 tecnici e amministrativi
- \* 32 progetti di cooperazione in corso, con i quali appoggia:
- \* 20 ospedali
- \* 14 distretti (per attività di sanità pubblica, assistenza materno-infantile, lotta all'Aids, tubercolosi e malaria, formazione)
- \* 3 centri di riabilitazione motoria
- \* 3 scuole infermieri
- \* 2 università (in Uganda e Mozambico)

La dottoressa Bonino era innamorata dei bambini e dell'Africa. Questa duplice passione aveva portato Maria Bonino, 51 anni, pediatra di Biella a non trascurare nulla nell'impegno umanitario per dare sollievo ai suoi piccoli pazienti in tutti gli angoli del Continente nero. E a lanciare preoccupata i primi allarmi sul ripetersi tra i bambini di «casi misteriosi di vomito scuro, nella maggioranza dei casi seguito poi da morte».

L'epidemia di questo virus misterioso, della famiglia di Ebola e contro cui non esistono cure, stava esplodendo. E nel suo ruolo di responsabile del reparto di Pediatria dell'ospedale di Uige (nel nord dell'Angola) per conto del Cuamm-Medici con l'Africa, organizzazione non governativa espressione missionaria della diocesi di Padova, moltiplicava gli sforzi.

Le emergenze sanitarie in Africa, Maria Bonino le conosceva bene. Il suo impegno infatti era nato subito dopo la laurea in medicina (ottenuta a Torino nel 1978): «Fu da un viaggio con gli scout in Kenia nel 1980 che nacque in lei il desiderio di aiutare le popolazioni africane». E venne subito realizzato con il primo servizio con il Cuamm nell'ospedale di Ikonda (Tanzania) tra il 1981 e il 1983. Poi due anni in Burkina Faso, nell'ospedale regionale di Tenkodogo tra l'86 e l'88. Ancora Tanzania, questa volta presso l'ospedale regionale di Iringa, tra il '92 e il '94. Nel 2001 lavora in Uganda, nella direzione sanitaria del distretto di Arua. In Uganda ancora un anno, tra il 2002 e il 2003, come responsabile del dipartimento di Pediatria dell'ospedale St. Mary's Lacor a Gulu, la struttura realizzata dai coniugi Piero e Lucille Corti. Infine, dal marzo 2003, l'Angola.

E la dottoressa Bonino era l'anima del reparto: «Non si è mai risparmiata nel suo impegno, era appassionata al suo lavoro. Era tenace e molto esigente. Aveva una grande capacità di servizio e sacrificio. E nello stesso tempo guardava alla concretezza dei risultati». Proprio il suo prodigarsi le permetteva però di non transigere: «Continuava a essere indignata per il fatto che milioni di bambini nei Paesi poveri muoiono per la mancanza di ritrovati medici ormai comuni nel mondo sviluppato».

In considerazione del fatto che il Commissario straordinario per le esequie del Papa Guido Bertolaso ha dedicato la Medaglia d'Oro al merito della Sanità Pubblica consegnatagli dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi a Maria Bonino, segno questo dell'alto valore morale della figura della volontaria biellese;

Ritenuto di conferire a Maria Bonino che ha sacrificato la propria vita in difesa dei piccoli indifesi la Cittadinanza Onoraria della Città di Biella per la difficile battaglia che ha portato avanti a rischio della propria vita;

Attesa la competenza a deliberare in relazione al combinato disposto degli art 48 e 49 del D.lgs 18/8/2000 n. 267;

Atteso che detta iniziativa è già stata discussa in sede di Giunta Municipale;

Con voti favorevoli, unanimi, palesi;

## **DELIBERA**

Di conferire alla dott.ssa Maria Bonino (Biella 9 dicembre 1953 – Luanda 24 marzo 2005) morta nel compimento del proprio dovere la Cittadinanza Onoraria della Città di Biella.

=====